

RASSEGNA internazionale

Kissinger a Pechino e a Tokio

Il segretario di Stato americano, Kissinger, ha praticato concluso la sua missione nel Medio Oriente e in Asia e rientra oggi negli Stati Uniti per fare il suo rapporto a Nixon. Il più consistente risultato da lui ottenuto rimane l'accordo tra Egitto e Israele per la «stabilizzazione» della tregua. Ma anche le indicazioni che emergono dalle tappe di Pechino e di Tokio...

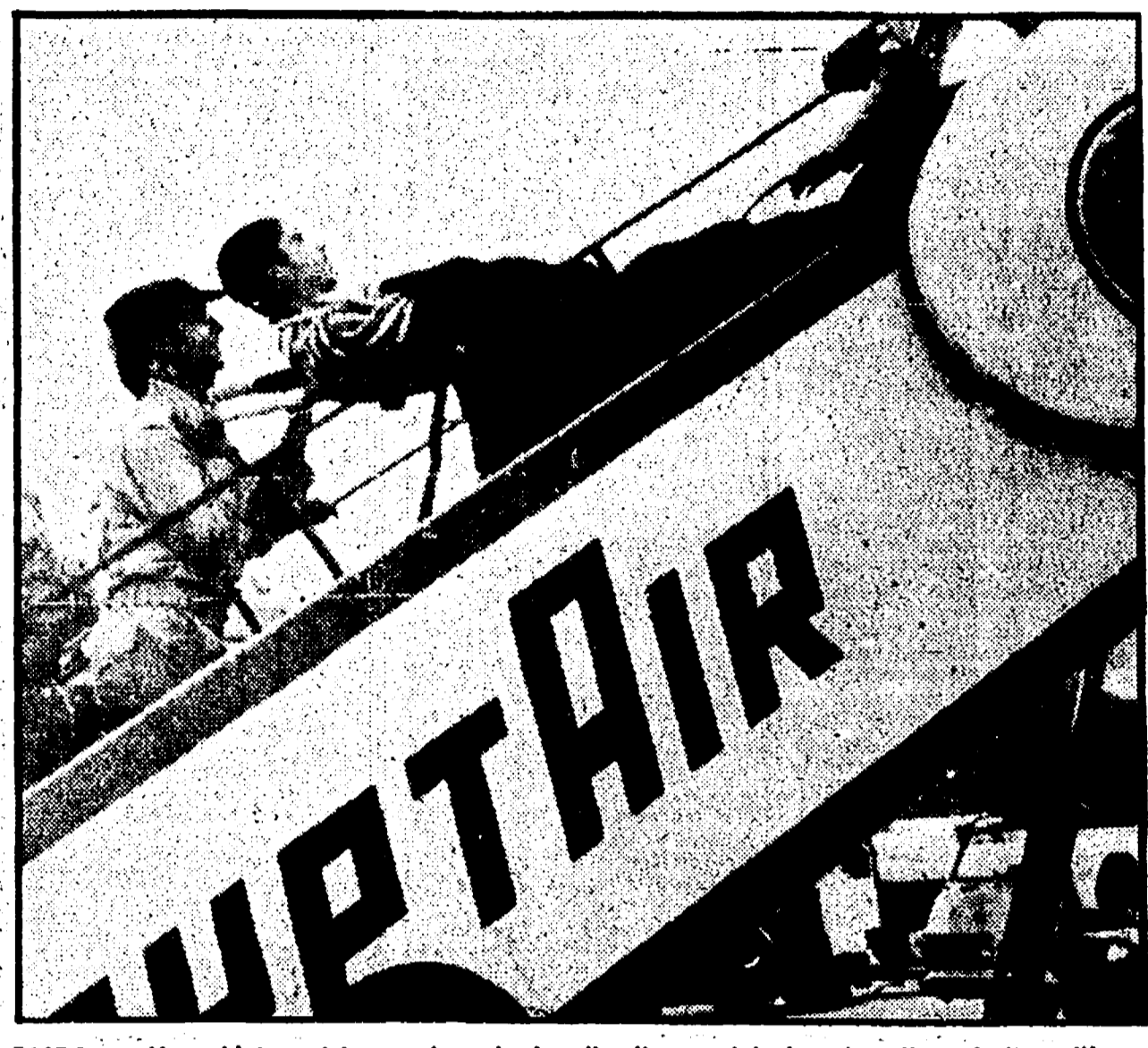
frirò misure radicali nel senso della liquidazione del governo-fantasma di Taipei e pertanto il comunicato finale si limita a ripetere le affermazioni del '72 sul fatto che esiste «una sola Cina» e che Taiwan è parte di essa. Malgrado ciò, Kissinger e Cia Enrich hanno concordato, al comunicato, una «accelerazione» degli scambi in diversi settori e un «graduale elevamento» degli uffici di collegamento creati dopo la precedente visita, nello scorso febbraio.

Scambiati i primi gruppi di prigionieri di guerra

Saranno liberati tutti entro una settimana - Consegnati all'ONU i posti di blocco, ma gli israeliani continuano nelle loro tattiche ostruzionistiche - Ripresi i rifornimenti a Suez - Scontro sul Golan

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 15. Lo scambio dei prigionieri israeliani ed egiziani è cominciato stamattina, alla presenza di numerosi giornalisti della stampa scritta, parlata e televisiva di tutto il mondo. Alle 8, siamo stati ammessi in un parcheggio di sotto dell'aeroporto cairota, dove un aereo svizzero della «Balair», sul quale erano state applicate le insegne e le scritte della Croce rossa internazionale, attendeva con tutti gli sportelli aperti, le scalette pronte e i serbatoi pieni. Alle 8 e un quarto, sono stati sbarcati i prigionieri della Mezzaluna rossa militare egiziana, trasformati in ambulanza.



CAIRO - Un soldato egiziano spinge la barella di un prigioniero israeliano ferito sull'aereo in partenza per Tel Aviv

Quindici minuti dopo, passando dai file di fotografi, hostess, meccanici dell'aeroporto e curiosi, i primi prigionieri hanno cominciato a scendere, aiutati dal personale della Croce rossa internazionale, e a raggiungere l'aereo. Rapati a loro, pallidi per la lunga degenza, alcuni zoppi, tutti un po' smarriti, ma subito sorridono e felici per l'imminente ritorno a casa, camminavano sorretti premurosamente da ufficiali e soldati egiziani. Indossavano le divise militari di vario colore, demode, come ormai se ne trovano solo in Egitto; alcuni avevano la testa fasciata, un occhio bendato, una gamba ingessata. Gli ultimi sono stati trasferiti sull'aereo in barella. Uno di essi, meno giovane degli altri, sembrava ancora in gravissime condizioni.

Alle 9 l'aereo, completato il carico umano, ha acceso i motori, si è allontanato rullando, e ha cominciato il volo. Trentadue minuti dopo, Lydda-Tel Aviv un altro aereo della Croce rossa decollava, carico di feriti egiziani. Cominciò a scendere dopo sono sbarcati al Cairo, accolti da manifestazioni di entusiasmo e di affetto.

Contemporaneamente all'inizio dello scambio dei prigionieri, la strada Cairo-Suez è stata finalmente aperta ai convogli e ai rifornimenti per la città e per il Golan, ma non ai giornalisti. Un gruppo di questi ultimi, partito al mattino verso il posto di blocco «Delta», è arrivato fino al campo di sosta dell'ONU ma non ha potuto superare. I finlandesi, infatti, hanno tentato di entrare in contatto con gli egiziani. Questi occupano esattamente le stesse posizioni che occupavano prima dell'accordo. Non si sono mossi di un centimetro. Comunque, si è fatto un passo verso la «normalizzazione» a loro discrezione, cioè con il contagocce, i rifornimenti diretti a Suez. Aprono e chiudono secondo la loro volontà. Comunque, i finlandesi di Tel Aviv lo sbaramento di filo spinato. In breve: fino a stasera, il «check-point Delta» a chilometri 101 della strada Cairo-Suez è ancora sotto il pieno controllo degli israeliani.

Nel pomeriggio un portavoce egiziano ha detto che alle 10,05 locali è transitato per il chilometro 101 in direzione di Suez un primo convoglio di 24 autocarri, carichi di viveri.

e. p.

Confermando la posizione di Bonn

Chiesta da Brandt una pace duratura nel Medio Oriente

«Il destino di questi popoli vicini interessa direttamente l'Europa» - Il congresso liberale conferma l'alleanza coi socialdemocratici

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 15. Il governo di Bonn è duplice. Come si è visto, si è impegnato a una pace duratura, ma ha ribadito il cancelliere Brandt in un brindisi, pronunciato ieri...

ri sera al termine di un pranzo offerto in onore dei diplomatici recentemente accreditati a Bonn, fra cui l'ambasciatore egiziano e quello cinese.

Brandt ha anche messo in rilievo che il conflitto israelo-arabo è «un problema di pace mondiale» e che «il destino di questi popoli vicini interessa direttamente l'Europa», e ha così proseguito: «Noi proviamo simpatia per le vittime della guerra, da qualsiasi parte si trovino. E' appunto perché il governo federale tedesco non poteva rimanere indifferente verso gli interessi del palestinesi».

Il governo federale - ha continuato Brandt - è unanimemente d'accordo nel ritenere che la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza di ogni Stato in questa regione debbano essere rispettate. «L'obiettivo è il diritto di vivere in pace all'interno di frontiere sicure e una pace equa e duratura deve risolvere anche il problema dei palestinesi».

Arminio Savioli

Un portavoce militare siriano ha denunciato un incidente avvenuto sul Golan, alle 9,30 (locali), quando un elicottero israeliano che tentava di avvicinarsi ad una postazione siriana è stata intercettata; i siriani hanno distrutto un elicottero. Successivamente, gli israeliani hanno aperto il fuoco con i pezzi dei mezzi corazzati; i siriani hanno risposto con l'artiglieria.

DAMASCO, 15

Un portavoce militare siriano ha denunciato un incidente avvenuto sul Golan, alle 9,30 (locali), quando un elicottero israeliano che tentava di avvicinarsi ad una postazione siriana è stata intercettata; i siriani hanno distrutto un elicottero. Successivamente, gli israeliani hanno aperto il fuoco con i pezzi dei mezzi corazzati; i siriani hanno risposto con l'artiglieria.

TEL AVIV, 15

Un secondo gruppo di circa 250 prigionieri egiziani e un altro gruppo di feriti sono partiti nel pomeriggio dall'aeroporto di Lod per il Cairo. La loro partenza sarà proporzionale agli israeliani hanno 7.852 prigionieri, gli egiziani 238 e si concluderà entro una settimana. Il portavoce dell'ospedale, Tel Hashomer, dove sono ricoverati i 26 israeliani feriti rientrati stamattina dall'Egitto, ha dichiarato che essi appaiono «in buone condizioni» ed hanno ricevuto «un buon trattamento in Egitto».

Per realizzare la pace nel Medio Oriente

Breznev e Tito: applicare la risoluzione del 1967

Il documento comune ribadisce la esigenza dello sgombero dei territori arabi occupati e del rispetto dei diritti nazionali del popolo palestinese

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. L'Unione Sovietica e la Jugoslavia si dichiarano pronte a compiere anche in avvenire sforzi per restaurare la pace nel Medio Oriente, e per garantire la sicurezza di tutti gli Stati e popoli della regione.

Belgrado

Il presidente Tito e la delegazione jugoslava sono partiti questa mattina a Belgrado, a conclusione degli incontri e dei colloqui avuti a Kiev con Breznev e con la delegazione sovietica.

Positivo giudizio sui colloqui di Kiev

Il presidente Tito e la delegazione jugoslava sono partiti questa mattina a Belgrado, a conclusione degli incontri e dei colloqui avuti a Kiev con Breznev e con la delegazione sovietica.

Crisi monetaria: la Norvegia rivaluta del 5%

I mercati valutari hanno registrato ieri, seconda giornata dopo l'abolizione dei vincoli alle vendite di oro da parte delle banche centrali, un indebolimento del dollaro e contemporanea spinta speculativa alla rivalutazione delle unità valutarie del «blocco europeo».

Arafat a Mosca solo dopo il vertice arabo

L'agenzia di informazioni palestinese «Wafa» scrive che per il momento nessuna delegazione di guerriglieri palestinesi si recerà a Mosca, l'agenzia che rappresenta l'organizzazione di liberazione della Palestina, guidata da Yasser Arafat, precisa che, ove necessario, una delegazione dell'organizzazione ad alto livello visiterà l'URSS dopo la conferenza al vertice araba indicata ad Algeri il 26 novembre.

Successo delle «10 giornate»

Il vertice di Mosca è stato un successo per il popolo cileno per l'indipendenza e il progresso sociale.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cordilli

Franco Petrone

I sindacati premono sul governo

(Dalla prima pagina)

La mozione economica (Cipe) che si riunirà mercoledì a Palazzo Chigi. Del prezzo si è discusso anche nell'incontro che vi è stato fra Rumor e i ministri finanziari.

ribadito - afferma la dichiarazione - «l'esigenza che la politica dei prezzi non si limiti soltanto ad affrontare gli aspetti congiunturali ma investa i problemi di natura strutturale riguardanti la produzione, gli approvvigionamenti, la distribuzione». De Michelis ha assicurato che nelle prossime settimane avranno inizio incontri su questi problemi.

Su questa difficoltà si inserisce un altro grave elemento dato dalla pressione del padronato per imporre una politica economica volta al sostegno di una ripresa produttiva che produce e aggrava gli elementi negativi del vecchio meccanismo di sviluppo.

(Dalla prima pagina)

Il serenate e quell'avezzagliamento? ha detto Berlinguer. Uno dei punti fondamentali da cui muove la nostra proposta è proprio il severo giudizio che noi diamo della DC su cui gravano responsabilità di una situazione di crisi maturata in questi 25 anni. Per di più aggiungiamo che, se la DC fosse stata capace di fare qualcosa di serio, di concreto, di utile, di serio, di concreto, di utile, di serio, di concreto, di utile...

Berlinguer replica a Fanfani

(Dalla prima pagina)

DISCORSI ELETTORALI L'occasione della chiusura della campagna elettorale nel centro di domenica prossima è stata colta da alcuni leaders del partito per fare il bilancio della Fanfani. De Martino e Rumor, per intervenire su alcuni temi del dibattito politico.

DISCORSI ELETTORALI

L'occasione della chiusura della campagna elettorale nel centro di domenica prossima è stata colta da alcuni leaders del partito per fare il bilancio della Fanfani. De Martino e Rumor, per intervenire su alcuni temi del dibattito politico.

GOVERNO ED ECONOMIA

Rumor, La Malfa ed altri esponenti dei partiti governativi si sono riuniti soprattutto per discutere i problemi che stanno dinanzi al governo. Nella mattinata, infatti, si è svolta a Palazzo Chigi la riunione di Rumor con i tre ministri finanziari: l'on. Tanassi, riunione che era stata preannunciata come primo passo della preparazione del prossimo «vertice» tra i partiti. In questa diffusa indicazione sulle posizioni sostenute dai vari ministri: è stato detto soltanto che alla riunione è intervenuto il ministro della «convergenza» - ne faranno seguito altre.

La Malfa, che ha parlato a

Trento e Bolzano, ha affermato che il documento da lui presentato al Consiglio dei Ministri analizza la misura rilevante del disavanzo pubblico e l'andamento sfavorevole della bilancia dei pagamenti. «L'obiettivo è quello di far una scelta decisa per lo sviluppo dei consumi sociali e per il soddisfacimento delle esigenze della crescita economica, ma avendo ben chiari gli obiettivi. Il senso di comune responsabilità manifestato dal Parlamento nei mesi scorsi deve continuare».

La Malfa, che ha parlato a

Trento e Bolzano, ha affermato che il documento da lui presentato al Consiglio dei Ministri analizza la misura rilevante del disavanzo pubblico e l'andamento sfavorevole della bilancia dei pagamenti. «L'obiettivo è quello di far una scelta decisa per lo sviluppo dei consumi sociali e per il soddisfacimento delle esigenze della crescita economica, ma avendo ben chiari gli obiettivi. Il senso di comune responsabilità manifestato dal Parlamento nei mesi scorsi deve continuare».

(Dalla prima pagina)

significativi nella vita del nostro Paese. Un dibattito che dimostra il peso assunto dalla «questione comunista» della politica italiana. E' questo che con essa occorre fare i conti se vogliono risolvere i gravi problemi del Paese e aprire prospettive nuove. Proprio per questo il partito comunista tende a farsi sempre più insistente il tentativo di deformare la politica del PCI, di disorientare strumentalmente il significato politico delle sue posizioni, e «compromesso storico» tra le forze antifasciste, democratiche, popolari.

(Dalla prima pagina)

Il vertice di Mosca è stato un successo per il popolo cileno per l'indipendenza e il progresso sociale.

(Dalla prima pagina)

Il vertice di Mosca è stato un successo per il popolo cileno per l'indipendenza e il progresso sociale.

Romolo Caccavale